Anno V. Udine – Lunedì 22 Agosto 1887 N. 199.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE ECCEDENZE DELLA Circolazione Legale

La legge 30 aprile 1874 all'art. 7 dichiara che le Banche d'emissione non potranno *sotto qualunque forma e causa* emettere biglietti per una somma maggiore del triplo del capitale o patrimonio versato e della loro riserva.

Lo specchio che segue ci indica per ciascuna Banca lo stato della rispettiva circolazione al 31 luglio testè trascorso, secondo l'ultima situazione, e in milioni di lire:

Istituti	Capitale versato	Circolazione legale	Circolazione al 31 luglio	Eccedenza
Banca Nazionale . .	150	450	551	+ 101
Banco di Napoli . .	48,7	146	190,5	+ 44,5
Banca N. Toscana . .	21	63	67	+ 4
Banca Romana . .	15	45	46,5	+ 1,5
Banco di Sicilia . .	12	36	44	+ 8
Banca di Credito . .	5	15	12	— 3

Da questo specchio si scorge che cinque Banche d'emissione eccedono complessivamente i limiti legali per la somma di 159 milioni di lire. Mentre a termini di legge non potrebbero emettere biglietti che per 740 milioni; in realtà il 31 *scorso luglio ne avevano in* circolazione per 899 milioni di lire.

Questo fatto è tanto più grave, in quanto che dura da lungo tempo, e la eccedenza continua senza che mai siansi applicate le savie cautele prescritte dall'articolo 18 della legge del 1874, di cui discorreremo in altra occasione.

A scusa di tale illegalità le Banche e i loro fautori adducono la convenienza di poter recare larghi aiuti al commercio o all'agricoltura, e di venire soprattutto in soccorso degli Istituti popolari e del piccolo credito.

Nessuno può disconoscere che lo scopo *sarebbe altamente lodevole, scrive la Gazzetta del Popolo,* ma anche soltanto uno sguardo fugace alla situazione delle Banche d'emissione basta a dimostrare quale *sproporzione esiste fra* l'ammontare della loro circolazione e le risorse che rivolgono al commercio ed all'economia nazionale mediante lo sconto di cambiali.

Se non chè, in ogni Stato, le Banche d'emissione hanno anche un altro ufficio molto delicato ed importante. Esso è quello di mantenere le specie metalliche sufficienti ad effettuare il pronto baratto dei loro biglietti, e ad assicurare la *circolazione monetaria del paese.* Se le Banche falliscono a questo ufficio, si ripiomba nel corso forzoso: il credito viene meno all'interno e all'estero e si prepara alla nazione una serie di gravi disastri finanziari.

Questo compito che spetta alle Banche d'emissione *è di somma importanza* in Italia dove abbiamo di recente abolito il corso forzoso, e dobbiamo sostenere una *lotta* continua per attenuare l'emigrazione per l'estero delle specie metalliche d'oro e d'argento, soprattutto dopo la crisi dell'aprile 1885 e del dicembre 1886.

Se diamo facoltà alle nostre Banche di stampare quanti biglietti vogliono e di emetterli nel vuoto, senza una *riserva metallica, come è possibile che* l'oro e l'argento restino in paese e facciano parte della nostra circolazione? Non è forse massima antichissima, che la moneta cattiva scaccia la buona; e a misura che le Banche emettono carta in eccedenza non vediamo noi come l'oro e l'argento emigrano dal nostro paese e i cambi continuano a rimanerci avversi?

Nè possiamo dimenticare che nella primavera scorsa le nostre Banche di emissione non si trovavano in grado di far fronte al baratto dei biglietti e vi apposero *restrizioni abusive ed illegali,* che lo stesso ministro delle finanze, on. Magliani dovette stigmatizzare in Parlamento. E in allora il cambio salì al 2 per cento, e da molti in paese e all'estero si cominciò a credere che l'operazione del corso forzoso sarebbe fallita. Basti *ricordare ch'essa* ci costò 700 milioni di lire per pensare quali enormi danni avrebbe sofferto il paese per la condotta illegale delle grandi Banche.

Nelle ultime tornate dello scorso giugno, il Governo e il Parlamento si *trovarono concordi nella necessità di* ricondurre le Banche ai limiti legali se vogliamo evitare gli incalcolabili mali che la piccola crisi ci cagionerebbe. Senza dubbio la restrizione dev'essere lenta e graduale, per non recare gravi scosse agli interessi altrui. E ci duole lo scorgere che la Banca Nazionale abbia nel mese di giugno tenuta la via opposta, elevando la circolazione da 508 a 580 milioni senza uguale au*mento nel suo portafoglio.*

Il Governo sa che deve far rispettare la legge nell'interesse vero e permanente del paese, o che delle nuove violazioni dovrà rendere stretto conto al Parlamento. Ci pare quindi ufficio della stampa indipendente di *appoggiare e secondare l'opera* dell'on. Grimaldi, se operando con energia e con prudenza ricondurrà le Banche ai *limiti legali e le porrà in grado di far fronte* a quelle periodiche burrasche che sconvolgono il mercato monetario. Prepariamoci in tempo se non vorremo più tardi *pentirci amaramente della nostra* fiacchezza!

Barcellona a Cristoforo Colombo

Quel gentiluomo che è el *alcade Constitucional de Barcellona,* l'egregio *senor* Don Francisco De Paula Riussy Tauiet, *ha dato gli ordini perchè* vengano proseguiti con sollecitudine i lavori del monumento che Barcellona innalza al *nostro Cristoforo Colombo. Lo scorso* anno, quando i rappresentanti dei giornali genovesi si recarono a far visita all'egregio uomo nel *Palacio Ayuntamiento,* ebbero da lui formale assicurazione che non si sarebbe tardato molto a compiere la magnifica statua da porsi sopra il monumento che al grande navigatore genovese la Catalogna innalzava per debito di gratitudine. Ma in quel giorno, là in quell'ampia sala coperta, tappezzata di magnifici arazzi fiamminghi, dove già si ammira un bellissimo busto dell'eroe, si era lungi dal pensare che il *giorno tanto desiderato* dai cordialissimi spagnuoli fosse così vicino.

Difatti, da una corrispondenza da Barcellona e dai giornali di Spagna, rileviamo che la statua sarà inaugurata nell'aprile dell'anno venturo nell'occasione in cui S. M. la Reggente recherassi in quella città onde assistere all'apertura dell'Esposizione Universale, al di cui compimento si lavora con ala*crità.*

Il monumento, il quale consisterà in una colonna sorreggente la statua di Colombo,* e di cui da varî anni son già compiute le basi, sorgerà in fondo della *Rambla,* una delle più belle e frequen*tate passeggiate* di Barcellona, *e sarà* situato di prospetto all' *Esplonada* che è un altro viale lunghissimo ombreggiato da palmizi, il quale corre in linea parallela colle calate del porto.

Ed il porto sarà signoreggiato appunto dalla statua di Colombo, poichè il monumento è situato *presso uno dei* principali punti di sbarco.

La cerimonia dello scoprimento sarà fatta con tutta la maggior solennità possibile.

Dicesi che saranno invitate ad assistervi tutte le nazioni del mondo che hanno possedimenti in America e varie potenze marittime del nuovo continente.

Per Genova, lo si sa già, l'invito sarà *speciale, poichè Barcellona ama* di verace affetto la patria del famoso *Almirante,* e l'accoglienza che riceverà la capitale marittima dell'Italia sarà *senza* dubbio solenne.

El Alcade Costitucional de Barcelona spera che a quella festa non mancherà la *presenza del suo bueno amigo el barone Podestà,* tanto più che i rappresentanti della *prensa genovesa* lo assicurarono che ha con lui un po' di rassomiglianza... nelle fedine.

È questo il secondo monumento che la Spagna dedica a Colombo. Il primo *sorge* già a *Madrid* in mezzo alla spaziosissima passeggiata Castigliana. Consiste in una base a disegni di fattura gotica, ornata ai quattro lati da bassorilievi in cui sono espresse le principali gesta del grande navigatore. Sopra la base si innalza una colonna di grandi proporzioni e su questa sta ritta la imponente figura di Cristoforo Colombo, il quale affissa lo sguardo nell'infinito, tiene il braccio destro teso quasi ad in*dicare la terra scoperta* e con la sinistra mano stringe una bandiera, il seguacolo della vittoria.

Poco lungi da questo monumento elevasi superbo quello che la Spagna innalzò a Isabella la Cattolica, la regina che seppe comprendere il genio immortale del grande genovese.

Il Commercio dei Vini

L'importazione di vini forestieri in Italia, durante il *primo semestre* dell'anno volgente, segna, in paragone del primo semestre 1886, una diminuzione di ettolitri 52,210 per il vino in botti, ed un aumento di 240 ettolitri circa per il vino in bottiglie.

Nell'*esportazione* di vini nazionali all'estero si è verificato, invece, un aumento di 846,799 ettolitri per il vino in botti, ed una diminuzione di 1692 ettolitri ad un dipresso per il vino in bottiglie.

Riassumendo e diffalcando, abbiamo quindi:

Minore importazione di vini forestieri ettolitri 51,970.

Maggiore esportazione di vini italiani ettolitri 845,107.

Totale, un miglioramento del nostro commercio dei vini corrispondente, in cifra tonda, a 400,000 ettolitri.

Sono risultati che confortano e che ci fanno bene sperare per l'avvenire di cotesta importante produzione, quantunque ancora *lontano* da quelli splendidi cui si era arrivati negli anni 1881-82 e 1883.

Ecco le cifre particolareggiate del *movimento nei due periodi presi in* esame:

Importazione: Vino in botti, nel 1886 ettolitri 155,470, nel 1887 ettolitri 73,160; in meno nel 1887 ettolitri 82,120.

Vino in bottiglie, nel 1886 numero 150,100, nel 1887 bottiglie 179,700; in più nel 1887 bottiglie 29,600.

Esportazione: Vino in botti, nel 1886 ettolitri 1,452,500, nel 1887 ettolitri 1,799.299; in più nel 1887 ettolitri 846,799.

Vino in bottiglie nel 1886 numero 1,120,000, nel 1887 bottiglie 876,300; in meno nel 1887 bottiglie 248,700.

Nel ragguaglio fatto prima del vino in bottiglie abbiamo ritenuto che ogni bottiglia corrisponda a circa 7[10 di litro.

In Italia

L'Inaugurazione del Monumento a Garibaldi a Vicenza.

La città rigurgita di gente sebbene piova a *rovescio;* gli alberghi sono pieni; il corso formicola, e in Piazza Castello, dove gli stendardi sventolano, il movimento è continuo.

Arrivarono molte Rappresentanze, bande, fanfare, bandiere, Società. Alla Stazione aspettavano sempre i Garibaldini, i reduci e Membri del Comitato per l'Inaugurazione.

I treni da Verona e da Venezia erano lunghi e pieni di forestieri.

Alle 9 in Piazza V. E. si radunano le associazioni per muovere attraverso il corso alla Piazza Castello.

---

3 APPENDICE

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

— Zio, disse Ernesto, io son venuto con la Santacatena. Mi è impossibile di lasciarla così. Tu capisci che le convenienze....

— Noi ripareremo a tutto. Vatelli, continuò il vecchio avvicinandosi al cugino di Concettina, io abuserò ancora della vostra compiacenza. Abbiate la bontà di aspettare dieci minuti. Io vi *ricondurrò* questo stordito.

Malgrado le velleità di rivolta che annunziava la fisionomia di Ernesto, il vecchio gli pose il braccio, e lo forzò d'incamminarsi con lui. Io ti rimpiazzerò presso la Santacatena, gli disse con voce raddolcita. È naturale che tu mi ceda le tue *funzioni di cavaliere servente,* allorchè io le reclami. In ciò tu non fai che il tuo dovere di nipote compiacente e rispettoso. Così la tua bella non avrà nulla da dire. Del resto il palco della signora Michetti è sopra quello di Santacatena. Essa non potrà vederti. Rappresenta la tua parte con grazia e semplicità. Guarda la tua futura in modo da non imbarazzarla. Due colpi d'occhio devono bastare ad un uomo per giudicare una donna. Non battere la musica col piede: è il tuo difetto. Non masticare i tuoi baffi a ciascun istante. Tu stai oggi superbamente. Il tuo vestito va a meraviglia, coraggio. Ernesto, la piccola Michetti avrà trenta mila lire di rendita ed io te ne assicuro venti sul contratto. Ciò merita il sacrifizio della tua amante rossa.

Ernesto aveva ascoltato quel sermone improvvisato con una rassegnazione che si poteva prendere per un tacito consenso e continuava a camminare a braccio di Torre Alba senza nulla obbiettare, allorchè una fanciulla che traversava il corridoio *con le mani piene di fiori,* gli fece provare un singolare rimorso.

— Ebbene, prendiamo i mazzolini. Ti ho forse impedito di esser galante?

Il vecchio si avvicinò alla floraia, le pizzicò leggermente il mento, accompagnando quel gesto con una di quelle *frasi a quadruplo verso che si permettono* volentieri i sessagenari, e delle quali le floraie non arrossiscono punto; scelse i più bei fiori, e riprese il braccio di Ernesto. Tutti due si avviarono verso il palco della Santacatena.

Ernesto era in balìa di strane irreso*luzioni. Cercava a conciliare i riguardi* dovuti ad una donna amata e il segreto desiderio di non rompere inconsideratamente un matrimonio di cui riconosceva i vantaggi.

Giunsero davanti la porta del palco, Il vecchio l'aprì e vi entrò il primo, coi fiori nella mano. Al rumore della porta la Santacatena si era voltata precipitosamente, e il suo amante potè constatare, all'espressione della sua figura, l'effetto che aveva prodotto su lei la scappata che si era permessa.

— Signora, disse il signor di *Torre* Alba, con la prontezza imperturbabile d'un diplomatico, permettetemi di disputare a mio nipote il favore ch'egli gode, e di usare del privilegio della mia età, prendendo il suo posto.

A queste parole, accompagnate da un *sorriso rispettosamente ironico,* il vecchio offrì uno dei mazzolini alla signora di Santacatena, e l'altro all'americana. *Poi voltosi a suo nipote.*

— Tu puoi andare, mio caro nipote, ad eseguire la mia commissione. Queste signore ti perdoneranno la tua involontaria assenza.

E chiuse la porta sul naso d'Ernesto, che si trovò così padrone delle sue azioni senza troppo sapere se era lieto o malcontento della sua libertà.

— Cosa penserà Anna? Ma..... forse mio zio ha ragione, si disse Ernesto allontanandosi. Andiamo a raggiungere Vatelli, per farmi presentare alla signorina Michetti! Alla fin fine ciò non mi impegna a nulla.

II.

Ernesto raggiunse Vatelli. Entrarono subito nel palco della signora Michetti. La loro apparizione tardiva cagionò nel palco, *ove era attesa,* un *movimento di* curiosità compresso dal decoro.

La signora Michetti, che si era chinata per parlare a sua figlia, si raddrizzò subito, e affettando la più superba noncuranza, conservò, durante il resto della rappresentazione un contegno *freddo,* mentre che *fedele* alla sua immobilità di statua, Concettina continuava a fissare gli occhi sul teatro con un'attenzione troppo esclusiva per non essere un po' affettata. Se Ernesto non avesse imparato a sue spese quale os*servazione incisiva e scrutatrice le donne* sanno nascondere sotto le apparenze della distrazione o dell'indifferenza, avrebbe potuto *credersi interamente non* visto. Ma la gelosa sollecitudine della Santacatena l'avea iniziato da lungo tempo alle piccole dissimulazioni diplomatiche. Egli rimase dunque fermamente persuaso che non solo la sua persona, ma non un bottone del suo abito, non un fiore *del suo occhiello* erano sfuggiti ad un esame così scrupoloso come quello d'un capitano che ispeziona la sua compagnia.

— Mio zio è un grande originale con i suoi consigli, egli pensò. Io vorrei vederlo al mio posto sotto il fuoco di questa batteria matrimoniale. *Io devo* aver l'aria, ne sono certo, così stupida, come quel piccolo Cardella, quando guarda Anna. Ciò m'indispettisce, perchè infine se io voglio restar fedele al mio amore e non ammogliarmi, non è una ragione per comparire ridicolo agli occhi di questa *piccola paffutella.*

Mentre che Ernesto lottava contro una situazione che dà ai meno timidi un'aria goffa, il suo vicino si abbandonava ad un'altra specie di preoccupazione. Egli era uno di quei tipi che credono innamorare con un solo sguardo tutte le donne. Egli *volgeva* il suo occhialino or su questa or su quella beltà. A momenti si lisciava i baffi, si aggiustava i capelli, si *chinava con grazia* verso le sue vicine, sorrideva, gettava sul teatro sguardi languidi. Dopo circa una *mezz'ora di questo esercizio,* Vatelli fu obbligato di riconoscere che le grazie della sua persona erano perle disconosciute. Non un solo occhialino *femminile aveva il buon gusto di* fermarsi sul magnifico ganimede assiso nel palco della signora Michetti.

— *Non* è una sola graziosa donna in tutta la sala, disse Vatelli, facendo mostra di soffocare uno sbadiglio, e si affondò sul palco, sdegnoso come la volpe che trova l'uva immatura.

Il resto della rappresentazione passò senza nuovi incidenti. La caduta del sipario impazientemente attesa da tutti gli attori di quella scena fastidiosa che si chiama abboccamento matrimoniale, fu salutata sopratutto con soddisfazione del signor Vatelli.

Uscendo dal palco a braccio di Ernesto, egli disse:

— *Ebbene, mio caro, come trovate* mia cugina?

— Mio caro Vatelli, rispose Ernesto, la posizione nella quale io mi trovo non mi rende cieco; la signorina Michetti è una bellissima fanciulla ed ha tutti i pregi che possa desiderare un marito.

— *A maraviglia! Adesso* si tratta di sapere se voi avete prodotto lo stesso effetto. Io accompagnerò queste signore che *abitano, come voi sapete, alla* riviera di Chiaja. Noi avremo poi il tempo di parlare insieme. Dunque andate a fumare un sigaro nel *Caffè d'Europa.* Prima di venti minuti io sarò con voi.

(Continua)

Il corteo si forma alle 9.

Procede la fanfara ginnastica che suona colla Banda Cittadina.

Vengono poi, i superstiti dei Mille raggruppati attorno alle bandiere.

La banda del Club è la prima del lunghissimo corteo di società e di fanfare e di bande.

In Piazza V. E., sul Corso, alle finestre *bandiere e folla.*

Lo spettacolo grandioso impone.

Piove sempre dirottamente.

Sul palco si notano il generale Corte, il Prefetto, gli on. Toaldi, Lucchini e di Braganze, L'oy, Lampertico, Clementi, Brunalli, lo scultore Ferrari, il Sindaco, la Giunta, il Comitato, ecc.

Guida i veterani il cav. Alberti per impedimento del prof. Legnazzi e i reduci garibaldini l'avv. Tivaroni.

Ore 9.40 un garibaldino dà colla tromba l'attenti.

Le bande tutte insieme intuonano l'inno garibaldino e si scopre il Monumento.

La piazza è tutta coperta di ombrelle. Di sotto s'odono uscire le acclamazioni e gli evviva.

Il generale è *in piedi con una mano* sull'elsa della spada, coll'altra ad un *cannocchiale appoggiato* ad un masso. L'artista l'ha raffigurato nella virilità gagliarda, nei suoi momenti migliori.

La statua è giudicata degna dell'Eroe che l'ha voluto onorare e pari alla fama che già si è acquistato l'artista.

Il cav Giovanni Fabrello, presidente del comitato, pronuncia il discorso di consegna che viene frequentemente applaudito specie alla fine.

Al cav. Fabrello risponde il Sindaco cav. Zanella accettando il monumento a nome di Vicenza.

Il suo discorso è pure applauditissimo.

Succede il senatore Clemente Corte e prima ch'egli parli lo accoglie un un lungo, cordiale applauso.

Egli improvvisa. Sta *a testa scoperta*, e dalla piova, come meglio gli riesce, lo ripara *cortesemente* il sindaco Zanella.

Il discorso dell'illustre senatore Corte, fu salutato dagli applausi più sinceri e più meritati.

Tra le Società rappresentate notiamo:

Società Reduci Patrie Battaglie di Udine dal sig. Antonio Banello.

Società Operaia di Tolmezzo.

Società di M. S. di Udine dal signor Giovanni Gennari.

Circolo liberale operaio di Udine.

Tra quei dei Mille figurava presente il sig. ing. Paolo Scarpa di Latisana.

L'onomastico del papa.

Il papa, nella ricorrenza del suo onomastico, celebrò *la messa nella cappella* privata.

Vi assistevano i cardinali, alcuni principi romani e pochi altri invitati.

Quindi il pontefice ricevette con gran pompa, nella sala del trono, il corpo diplomatico, i cardinali ed altri.

Urto fra due treni.

Sabbato sera un treno omnibus presso Caserta urtava un treno merci.

Le locomotive furono infrante.

Nessuna vittima.

Un ecclisse al Lido (Venezia).

Mentre in cielo mercoledì sera si preparava pel domani lo spettacolo gratuito dell'eclisse del sole, al Lido veniva offerto gratuitamente un altro spettacolo, l'eclisse della...... luce elettrica.

Il teatro del Boschetto era gremito di spettatori, gli artisti tutti stavano vestendo i loro costumi, quando la luce elettrica si spense nè più s'accese.

La recita fu dunque sospesa ed agli accorsi furono restituiti i denari.

Non sembra che questa luce che giuoca così frequentemente di questi tiri birboni, abbia durato anche troppo e che sia ora di finirla?

(Tempo).

Incendio a Milesimo.

Giunse notizia di uno spaventoso incendio a Millesimo.

L'incendio si sarebbe sviluppato nel magazzino delle capsule della società per la fabbrica della dinamite e l'avrebbe distrutto.

Per fortuna si potè osservare il resto. Non vi è nessuna vittima.

Incendi a Cosenza.

Altri telegrammi annunciano gravi incendi nei boschi della provincia di Cosenza.

All'Estero

L'agente di Sofia.

Sofia 19. Oggi festa dell'imperatore d'Austria le agenzie di tutte le potenze issarono d'uso la bandiera: solo l'agente tedesco si astenne. Questi visitando l'agente austriaco spiegò l'astensione dicendo che dopo la nomina e l'arrivo del principe, non riconosciuto dal suo governo consideravasi come una persona non ufficiale.

Stassera all'agenzia austriaca grande festa in onore dell'imperatore.

I preparativi pel ricevimento del principe continuano.

Ultimo tentativo di Pranzini.

Il difensore dell'assassino Pranzini si è recato a Montsouvaudrey presso il presidente Grevy allo scopo di tentare per l'ultima volta di ottenergli la grazia.

In Provincia

Magistratura. Mascarello attualmente a Tolmezzo è nominato vicecancelliere ad Arzignano.

Chiarellato è nominato vicecancelliere a Tolmezzo.

Pascoli Giuseppe vicecancelliere a Tolmezzo è trasferito a Gemona.

Pordenone, *21 agosto.*

Corsa di velocipedi e Festival.

Domenica p. v. avremo la corsa internazionale dei velocipidi la quale promette *mirabilia* essendosi già inscritti, fino ad ora, i migliori campioni di essa.

Oltre alla corsa dei velocipidi vi sarà anche un *grande festival* con fuochi di artificio, illuminazione fantastica, concerti e ballo, nonchè un servizio di birraria e restaurant.

Il programma dello spettacolo è attraente e, se Giove Pluvio non ficcerà il suo naso, siamo certi che quelli che v'interverranno passeranno una bella serata.

X.

Tricesimo, *21 agosto.*

Fulmine su di un colle.

Dopo una pioggia dirottissima accompagnata da lampi e tuoni verso le sei di ieri sera scoppiò il fulmine sul colle Borgobello penetrando nella stalla del Peressot colono del nob. *Giuseppe De Pilosio ed appiccandovi il fuoco.*

Tutto Tricesimo accorse sul luogo e l'incendio *fu domato* senza danni rilevanti. Il colono ha perduto una manza e circa sette quintali di fieno il tutto per millecinquecento lire, il Pilosio ebbe un danno di quattro in cinquecento lire; l'uno e l'altro sono assicurati.

In Città

Conferenza sulla luce elettrica

Sabbato sera 20 corr. alle 8 la vasta sala dell'Ajace era tutta affollata di cittadini accorsi all'invito della Commissione, per udire la Conferenza sulla luce elettrica.

Presiedeva il senatore Pecile, avendo al suoi lati, quali membri della Commissione, il comm. Paolo Billia e il cav. De Girolami.

La sala era splendidamente illuminata a gaz, ma appena il senatore Pecile si accinse a parlare, i bracciali si spensero d'un tratto e passarono quindi parecchi minuti di tempo prima che fossero riaccesi.

Dell'importante discorso pronunciato dal senatore Pecile, crediamo interessante dar qui un largo sunto.

L'argomento ha di per se stesso un grande interesse pella città, ed è quindi ci pare, util cosa, che il pubblico ne sia il più possibile informato.

Ecco pertanto i brani principali del discorso dell'on. senatore, discorso che fu ascoltato dal numeroso uditorio con la massima attenzione.

***

Per me è cosa che non ammette dubbio che la luce elettrica supplanterà in tempo relativamente breve ogni altro mezzo di illuminazione pubblica e privata. Ma ciò non pertanto io non sono nè un fanatico nè un frettoloso.

Nel 1881 mentre io aveva l'onore di presiedere come sindaco l'amministrazione comunale, fu chiamato a Udine l'ing. Scheffert a fare un esperimento con una sessantina di lampade Edison. Quell'esperimento, che durò una decina di sere, fece buona impressione sui cittadini udinesi; tanto è vero che, avendo fatto girare in allora per la città una lista per raccogliere le sottoscrizioni di coloro che avrebbero desiderato di approfittare della luce elettrica qualora fosse introdotta si ottennero sottoscrizioni per 8448 lampade nei negozi e 670 nelle abitazioni, vale a dire più del doppio di quante siano le attuali lampade a gas, e per 26 1\|2 cavalli di forza motrice.

Con tutto ciò nessuno insistette perchè si facesse subito. Eravamo ancora ai primordi; *la lampada a incandescenza* era trovata; le dinamo erano su per giù come oggi.

Ma in oggi le cose sono ben altrimenti da quello che erano nel 1881. La illuminazione elettrica ha fatto passi giganteschi.

Molte importantissime città, come Verona, Milano, Venezia, Treviso, anzi quasi tutte le città sono vincolate per molti anni per la illuminazione pubblica con società a gas e lamentano questo vincolo.

Noi siamo invece nella fortunata combinazione che il contratto colla Società a gas è spirato, e questa, che ora è stata chiesta, è la terza proroga e deve essere l'ultima.

Si è supposto da molti un lavoro di speculazione, un nuovo *monopolio*, un monopolio di pochi.

Niente di vero in questa brutta fantasmagoria; lo vedrete tosto.

Il *contratto della Società del gas era* denunciato e spirava l'ultima proroga. Alla illuminazione pubblica e privata bisognava provvedere.

La nostra città ha il vantaggio di possedere alle sue porte una forza idraulica ragguardevole.

Il Comitato cittadino, che si è costituito allo scopo di avvisare ai mezzi di provvedere a questo supremo bisogno della città, non ha fatto altro che degli studi, e si è messo in condizioni di presentarvi un progetto serio elaborato, esecutivo.

Il Comitato propone ai consumatori di Udine di unirsi in una specie di Società cooperativa, la quale si nominerà *liberamente la sua rappresentanza* ed agirà nell'interesse comune.

Il Comitato si è posto d'accordo colla Giunta Municipale, perchè voglia proporre e sostenere davanti il consiglio comunale di contribuire alla istituenda Società 40 mila lire, due mila lire meno di quanto la città spende oggi pella sua illuminazione, avendo però con questa somma una luce di intensità maggiore del 60 per 100 dell'attuale, il vantaggio di estendere la illuminazione ai sobborghi compreso Chiavris, e la speranza di diminuire la spesa colla partecipazione degli utili. Ma siccome il capitale di 600 mila lire occorrente potrebbe non essere raggiunto dalle soscrizioni, il Comitato ha combinato colla Giunta e la Giunta proporrà al Consiglio, che il comune garantisca le *obbligazioni* fino a 200 mila lire che la Società fosse per emettere, verso la garanzia sovra tutto l'impianto elettrico e tutti gli averi della Società.

In corrispettivo di questa garanzia il comune compartleciperebbe al terzo degli utili eccedenti il 8 per cento di dividendo sociale: ed anche qualora il capitale delle 600000 lire fosse raggiunto mediante sottoscrizioni e della garanzia non vi fosse bisogno, il comune avrebbe un terzo degli utili, ma dopo prelevato il dividendo del 7 per cento.

Il comune riesce ad aver la luce pagandola *in confronto col gaz* a centesimi 20 il metro cubo, che è il prezzo *di costo.*

Ma anche i consumatori, che si faranno azionisti riesciranno ad aver la luce alle stesse condizioni.

Per la forza motrice non si è fatta ancora una tariffa.

La forza viene calcolata in ragione di lampade, con riduzioni; ma gli azionisti colla divisione degli utili, avranno anche la forza a prezzo di costo.

Ma è possibile che i consumatori di Udine non comprendano il loro interesse? Che vadano incontro al pericolo di cadere in mano ad una società straniera?

***

L'on. prof. Colombo, invitato dal comitato, per opera *specialmente* del cav. De Girolami, al cui zelo infaticabile la città deve non poco in questo affare, venne a Udine, studiò le condizioni della città, inviò un espresso ingegnere a fare gli studi e presentò un progetto completo esecutivo.

Tutto ciò in nome della Società generale italiana di elettricità sistema Edison che egli rappresenta, e senza chiedere un soldo a nessuno, anzi senza nemmeno mettere condizione che gli fossero rifuse le spese di progetto nel caso che le sue proposte non *fossero* accettate.

Egli assumerebbe anche l'*esercizio per* un anno, tanto da assicurare i più dubbiosi, e di più farebbe concorrere la Società con 50 mila lire nel capitale di impianto.

Egli ne assumerebbe l'esecuzione a suo rischio, a *forfait* come lascierebbe libertà di provvedere a tutti i lavori, fabbricati e macchine ad eccezione della parte elettrica, nel modo creduto più vantaggioso, dalla Società costituenda.

Ma dopo tutto ponete bene attenzione, noi non vi chiamiamo qui ad accettare il progetto Colombo, la Società sarà libera di esaminarlo, di modificarlo ed anche di respingerlo.

Il progetto Colombo contempla l'utilizzazione di due salti e mezzo del Ledra, da concentrarsi presso Porta Poscolle, dove verrebbe l'officina elettrica, e del salto di Villalta, ove occorra, mediante trasmissione della elettricità alla stazione principale.

Il comune cederebbe questa forza motrice, che è di 350 cavalli per un prezzo di favore in vista di aiutare la formazione della società e della necessità di provvedere a questo servizio.

Ma le cadute del Ledra vanno soggette a interruzioni per le asciutte.

Ciò rende necessario un doppio impianto di turbine pella forza idraulica, e di macchine a vapore per supplire nelle interruzioni. E qui non faccio che *accennare a una possibilità.*

La trasmissione di forti correnti elettriche a grande distanza è questione risolta anche sotto l'aspetto economico.

Il canale sussidiario del Ledra, che fra le altre non ha interruzioni per asciutte, può disporre di qualche migliaio di forza che lassù difficilmente sarà utilizzata.

Chissà che la società non possa trovare la convenienza di fare colà il suo impianto elettrico, dotando la città di parecchie centinaia di cavalli di forza, distribuibili sotto forma di energia elettrica, capace di illuminare le vostre case e di dar moto alle vostre officine?

***

Una obiezione che molti si fanno all'introduzione della luce elettrica da noi è quella della concorrenza che potrebbe *esercitare* la Società attuale del gas, od altra Società di gas che potesse qui istituirsi.

Una nuova Società, esistendo l'attuale, a mio vedere è impossibile materialmente, perchè la nostra ha già la sua canalizzazione ed i suoi apparecchi.

Nè la attuale può ribassare, senza perdita, al punto di creare una concorrenza alla luce elettrica.

Lo stesso ribasso fatto spontaneamente a 35 cent. non fu che una illusione perchè la società fornì gas di qualità peggiore, ciò che rese necessario a chi ne usa, un aumento di consumo.

***

Orbene dato il capitale d'impianto di 600,000 lire, date le spese d'esercizio di 82,000 lire, e il costo della luce a 7 1\|2 cent. — supposto un piccolo sviluppo dell'affare, vale a dire che fossero collocate le lampade previste nel progetto (che corrispondono alle lampade sottoscritte) l'utile degli azionisti sarebbe stato del 17 0\|0 sul capitale, più l'interesse del 5 0\|0 versato, ossia un dividendo di 22 0\|0. E vi sfiderei a nominare un articolo industriale che possa offrire oggi maggior stabilità e sicurezza di smercio.

È di fronte a questi calcoli che il Comitato il quale non ha mai pensato a un monopolio, a una speculazione *sulla pelle dei cittadini*, ha lasciato da parte l'idea di ricorrere a capitalisti, ed ha deciso di rivolgersi ai cittadini consumatori, offrendo loro la preferenza.

Perchè tutti vi possano partecipare, sono progettate piccole azioni da 250 lire, ciò che corrisponde a poco più del quoto di una lampada sul capitale sociale.

Ed io ho fede che i progressi della scienza porteranno una grande diminuzione anche nel costo di produzione della luce elettrica.

Ora se Udine facesse il contratto con una Società di speculatori, alla quale bisognerebbe pur ricorrere se una società di consumatori non si costituisse, questa *società* usufruirebbe a vostre spalle di questi vantaggi.

Mentre se invece siete voi che costituite la società, tutto il vantaggio sarà dei consumatori, ed il Comune per la sua parte alleggerirebbe il suo bilancio; gli azionisti utenti avrebbero la luce a un prezzo ridotto, al puro costo, e gli altri consumatori pagherebbero una luce migliore allo stesso prezzo a cui pagano oggi la luce del gas.

Colla partecipazione degli utili, i consumatori giungeranno ad avere la luce al prezzo di costo calcolato oggi in 4 cent. la lampada — ora da 16 candele corrispondente al metro cubo di gaz a 20 cent.

I consumatori che non prendono azioni pagheranno cent. 7 1\|2 per lampada *ora, senza partecipare all'utile*, che sarà diviso fra gli azionisti.

Nel progetto Colombo le spese d'impianto sono previste con molta larghezza tanto è vero che la Società italiana Edison da lui rappresentata assumerebbe l'esecuzione a suo rischio, a *forfait.*

Le spese di esercizio sono pure previste con esuberanza, vi basti il dire che è calcolato un ammortamento sulle macchine del 10 0\|0, 27 mila lire, mentre è noto che le macchine elettriche si consumano pochissimo, e queste rappresentano la maggior somma 162 mila lire su 269 mila.

La tariffa della luce in quel progetto è preventivata in 7 centesimi e mezzo la lampada — ora, come si paga a Milano, ciò che corrisponde a pagare un metro cubo di gas illuminante a 35 centesimi.

Di più se la Società, come non è a dubitarsi, si nominerà una rappresentanza oculata ed attiva, la quale sappia muoversi, io ho ferma convinzione che il capitale delle 600000 lire non si spenderà per intero, e che sulle 82000 lire di esercizio vi saranno notevoli risparmi da raggiungere.

***

La questione è matura è ora di decidersi.

Il Comitato vi presenta gli accordi fatti col municipio, un progetto serio, positivo, che può servire di base alla società, e di punto di partenza per nuovi studi.

Col costituirsi della Società il Comitato cessa da qualunque ingerenza e consegnerà tutto alla rappresentanza che sarete per eleggere.

Esorto quindi vivamente da ultimo i cittadini ad associarsi.

***

Finito il discorso del Sen. Pecile, imprese a leggere una sua relazione tecnica, l'ing. Pappatti; ~~ma [illegible] fu sospesa nel suo bel mezzo.~~

Detta relazione verrà pubblicata per intero in apposito opuscoletto, e per la sua importanza, sarà indubbiamente letta con interesse e profitto.

Parlò poscia splendidamente il comm. Billia, intrattenendo l'uditorio una mezz'ora circa e facendo rilevare nel miglior modo i vantaggi derivanti alla città dall'impianto di un'officina elettrica. L'argomento fu svolto in ogni sua parte, egregiamente, ribattendo il comm. Billia ad una ad una tutte le obbiezioni che potessero all'uopo venir mosse contro il Progetto, sia dal lato tecnico che finanziario.

Dopo ciò il presidente propose all'assemblea il seguente ordine del giorno:

L'assemblea approva il concetto di costituire una società di consumatori per l'impianto ed esercizio dell'illuminazione elettrica della città di Udine, ed invita il Comitato a raccogliere le sottoscrizioni, giusta avviso che verrà pubblicato.

L'ordine del giorno fu votato all'unanimità, dopo di che, la seduta fu sciolta.

Società Agenti di Commercio. Il Consiglio di questo Sodalizio, nella sua seduta di sabato u. s. ha approvato il conto del bimestre giugno-luglio nei seguenti estremi:

Entrata

Contribuzioni dei soci effettivi		L. 497.68
Frutti realizzati		» 153.28
		L. 650.96

Esito

Servizio sanitario	L. 25.—	
Gratificazioni	» 180.—	
Spese d'amministrazione	» 42.34	L. 247.34
		L. 403.62
Crediti del bimestre		» 89.82
Avanzo del bimestre		L. 493.44
Attività al 31 maggio a. c.		» 20516.2
Patrimonio al 31 luglio u. s.		L. 21009.46

Ha indi accolto la domanda di sussidio presentata da un Socio ammalato.

Il presidente a nome della Direzione riferiva quindi sulle pratiche fatte nello scorso mese ed anche in questo, circa l'orario festivo degli agenti in coloniali e salsamentarie.

Comunicò il risultato di interviste avute agli ultimi dello scorso luglio e nel mese corrente con una delle principali Ditte della città, la quale si riserbò di pronunciarsi sulla questione verso la fine d'agosto. Fece notare però come non tutte le probabilità sieno per una risposta pienamente adesiva alle domande degli agenti.

A questo punto si disse obbligato a dichiarare che la Direzione ha visto di molto cattivo occhio certi comunicati pubblicati dalla stampa cittadina in merito alla questione stessa, che trattata in simil guisa sarà sempre più difficile il risolverla secondo i desideri dei reclamanti.

La Direzione non ha mancato di fare il possibile per ottenere un equo risultato, come pure non mancherà di prestarsi in avvenire. Essa però è unanimamente convinta che tali pubblicazioni nuociano alla istituzione, perchè ha motivo di credere che queste sieno fatte o da non soci o da affigliati a cui non stia abbastanza a cuore il prestigio della Società.

Il presidente da ultimo dichiarò, che se tali pubblicazioni avessero a continuare la Direzione si troverebbe nella necessità di dover rassegnare il suo man-

dato, non credendo di dover in alcun modo apparire connivente in atti, che essa crede contrari al progressivo tranquillo incremento del sodalizio.

Se ai soci sembra che *l'operato della* Rappresentanza non sia conforme alle loro aspirazioni essi possono sempre valersi dei diritti accordati dallo Statuto; *di far riunire l'Assemblea generale* per discutere l'operato stesso.

Il Consiglio trovò corretta in tutto e per tutto la condotta della Direzione e quindi approvò ad unanimità il suo operato, coll'incarico anche di dare comunicazione di tutto ciò alla stampa.

Istituto Filodrammatico. Giovedì sera, al *Teatro Minerva, l'Istituto* filodrammatico Tebaldo Ciconi, darà ai soci un trattenimento, il cui programma pubblicheremo domani.

Circolo dei cacciatori ed uccellatori friulani. Tutti i cacciatori ed uccellatori friulani erano stati invitati all'adunanza che doveva aver luogo sabato u. s. onde por riparo all'apatia ed inerzia che fino ad ora regnarono sovrane in quell'associazione.

L'esiguità del numero degl' intervenuti non *permise che la seduta potesse* aver luogo, e venne rimandata a giovedì 25 corr. alle ore 10 ant.

Nozze cospicue. Oggi è seguito a Pisa il matrimonio del nob. co. Camillo figlio del co. Pietro di Colloredo-Mels colla nobile signorina Lina Finetti.

Alla gentil coppia i nostri più sinceri auguri.

Leva sui nati nell'anno 1867. Oggi ebbe principio l'esame definitivo d'arruolamento dei giovani nati nel 1867 nel distretto di Codroipo.

Aubein-Brunet. Tra giorni arriverà *tra noi, per darvi alcune rappresentazioni* straordinarie di scienze naturali, *il celebre cav.* Aubein-Brunet che riportò ovunque un entusiastico successo.

Pei giornalisti. L'Associazione della stampa ottenne dall'amministrazione delle ferrovie che venga concesso *il libero ingresso alle stazioni del regno* ad un redattore di ogni giornale d'ogni singola città.

Teatro Minerva. L'ultima rappresentazione del *Nabucco*, ebbe jer sera l'esito il più lusinghiero.

Il teatro era straordinariamente affollato.

Applausi calorosi al *Guaccarini, alla* Calderazzi ed al Serbolini.

La famosa cabaletta dei *Puritani* fra baritono e basso fu fatta replicare.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-22 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	743.7	742.6	744.0	746.1
Umid. relat.	78	85	73	78
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	q. corp.
Acqua cad.	58	25.1	0.4	—
Vento (direzione)	NE	E	N	SE
Vento (vel. kilom.)	5	7	7	1
Term. centig.	17.9	16.4	14.9	16.4

Temperatura { massima 18.7 / minima 13.9 }
Temperatura minima all'aperto 12.8
Minima esterna nella notte 21 22 : 10.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 21 agosto 1887)

Depressione sulla valle del *Po* 752 — depressione a Pietroburgo 742.

Barometro in Svizzera 757 — Sardegna 758 — Atene 758.

Ieri quasi pioggie generali sull'Italia superiore.

Venti moderati del terzo quadrante nella media e bassa Italia.

Stamane coperto o piovoso sull'Italia superiore. Sereno a sud.

Venti deboli moderati meridionali.

Probabilità:

Venti meridionali e moderati. Pioggie specialmente in Italia superiore.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Oggi, alle ore 8 1/2 ant., dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere, nell'età d'anni 66

Angelo Scaini.

La moglie, i figli, i generi ed i nipoti, nel dare il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 agosto 1887.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 6 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla via Cortazzis.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra,* Casa principale a *Venezia, Calle Valaressa.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine sabato 27 corrente al primo piano dell' *Albergo d'Italia.*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 14 al 20 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 4
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Pietro di Michelutti di Francesco di anni 1 — Enrico De Cecco di Domenico di giorni 18 — Marianna nob. Masotti di Giovanni di giorni 14 — Maria *Marinato di Giov. Batt. di giorni* 22 — Cesare Selz di Luigi di giorni 11 — *Giuseppe Armini di mesi* 8 — Maria Canetti fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — *Giuseppe Saccavini di* Valentino di mesi 1 — Giuseppe Apelli di Antonio di giorni 18 — Pietro Querini fu Amadio d'anni 71 conciapelli — Rosa Baschera di Giuseppe di mesi 7 — Pietro Sgobaro di Antonio di mesi 5 — Vittorio Alfieri di Daniele di giorni 17 — Luigi Marchiol di Giuseppe d'anni 1 — Maria Cecchini di Tomaso di mesi 7 — Ida Paselli di mesi 1 — Amalia Lodolo di Carlo di mesi 2 — Adele Martinoigh di Antonio di mesi 11.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Nastro di giorni 21 — Teresa Zaghis fu Vincenzo d'anni 89 casalinga — Antonio Nazzi fu Giov. Batt. d'anni 81 muratore — Antonio Costantini fu Giacomo d'anni 37 calzolaio — Antonio Dorpelli di giorni 18 — Anna Simplicio di mesi 2 — Paola Deretti di giorni 18 — Biagio Fou fu Giovanni d'anni 76 sarte — Giuseppina Feruglio di Angelo d'anni 21 sarta.

Totale N. 27

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Luigi Ortis tessitore con Angela Moro sarta — Riccardo Rimini commerciante con Alice Wiesselberger possidente — Antonio Snaidero agricoltore con Anna Brugnera cameriera — Domenico di Giusto agente privato con Caterina Contardo casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Antonio Di Giusto fuochista con Maria Tolò casalinga — Carlo Benz cassiere di Banca con Anna Tami agiata — Alessandro Herzen sotto ispettore forestale con Luigia Braidotti agiata.

Nota allegra

Alfonso Karr, verso mezzanotte, trovò un ubbriaco in mezzo della strada.

Era un povero speziale che si raccomandava di esser condotto a casa... via tale..., numero tale..., e Alfonso Karr, preso un fiacre, condusse lo speziale alla sua abitazione.

Il padre del giovinotto ubbriaco, frugò il figlio e lo trovò senza l'orologio.

— Signore, vi giuro....

— Vi credo: lo avrà perduto,...

Ma lo disse in un certo modo, che Alfonso Karr, tornando a casa, pensò « Ho avuto l'aria di aver trovato uno speziale e un orologio, e di aver restituito soltanto.... lo speziale ».

Sciarada

Era un *secondo* disperato assai,
Senza quattrini;
Primo in istrada scesi e domandai
Ai fattorini:
V' han lettere per me? Mi si dà un foglio
Con striscia nera...
Un mio *terzo* era morto!... Ahi, che cordoglio!...
Ma ricco egli era.
Morendo mi fe' erede universale
D'ogni suo aver...
Son ricco, se viver con *totale*,
Oh, che piacer!

Spiegazione della Sciarada antecedente

Medi-cina.

Varietà

Un gendarme assassino. Una settimana fa, a Pirot, sul confine serbo-bulgaro, venne arrestato un capo di gendarmeria, reo di varii assassinii, che egli servendosi della sua qualità, *commetteva in questo modo:*

Come un viaggiatore si recava da lui per avere il visto al passaporto, il *furfante* con una od altra scusa trovava il modo di indugiarne la partenza fino a tarda sera, cosicchè i viaggiatori non potevano proseguire il loro viaggio che di notte. Allora capo e gendarmi si recavano ad un nascondiglio, donde impunemente potevano precipitare sopra i viaggiatori consumando i più atroci delitti.

A questo modo questo bel gendarme confessò di aver consumato nientemeno che sette assassinii. Nel giorno 9 agosto gli sequestrarono 8000 ducati.

Così tristi sono le condizioni della pubblica sicurezza a Pirot; nè tanto migliori lo sono, a quanto si dice, a Pozarevatz.

Notiziario

La pena di morte.

A proposito del nuovo codice penale, si assicura che nel nuovo progetto non figura più la pena di morte.

Pressioni di alti personaggi.

Sembra che alti personaggi tentano di far passare il Crispi al Ministero degli Esteri per impedire la attuazione di quelle riforme politiche ed amministrative che formano parte del suo programma.

Ultima Posta

L'elezione di Coburgo e le Potenze.

Costantinopoli 20. La Porta ricevette le risposte delle potenze alla circolare del 14 corrente relativa alla Bulgaria.

Le potenze risposero unanimi circa la illegalità della presa di possesso della Bulgaria da parte di Coburgo, ma sono divise circa la legalità della elezione di Coburgo.

La Francia, l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra non variano le loro dichiarazioni *precedenti, solo le risposte* categoriche ed emettenti nuove vedute sono quelle della Germania e della Russia.

La Germania rispose di non *riconoscere assolutamente* nulla in Bulgaria, consiglia senza reticenze la Porta di agire completamente di accordo colla Russia accettando il generale Ehrenrode candidato della Russia come luogotenente principesco ed inviando un commissario ottomano in Bulgaria per stabilire con la Russia le misure da prendersi.

La Russia nella sua risposta sembra dubitare della franchezza della Porta e domandale di pronunziarsi categoricamente senza di che la Russia lascia *intravedere la possibilità di un occupazione* militare.

Giers *soggiunge* che la Russia non potendo tollerare gli atti audaci di *Coburgo* e della *reggenza* sarà *costretta* di uscire dalla sua riserva e consiglia alla Porta un azione turco-russa.

I Circoli ottomani rimasero vivamente colpiti dalla risposta della Germania facente presagire un accordo russo tedesco e l'abbandono da parte della Germania dell'Oriente alla Russia.

Coburgo a Filippopoli.

Filippopoli 21. Coburgo ricevette parecchie deputazioni e capi di comunità religiose compreso il vicario apostolico Menini il quale ebbe un breve colloquio col principe in piedi fra Stoiloff e Stranski.

Il municipio offerse un banchetto al principe che partirà per *Sofia lunedì.* L'accordo non si è ancora effettuato per la *composizione* del gabinetto causa le difficoltà incontrate. E' possibile che *il gabinetto attuale conservi il potere,* ovvero Tantcheff presidente della Sobranie ne formi un nuovo.

Discutesi la questione dell'amnistia. — Molte persone temono che l'amnistia sia la causa conseguente del ritorno degli emigrati, in tal caso l'amnistia è probabile che consisterà in un mezzo termine limitandola a coloro che chiederanno di rientrare. Quanto alle voci della proclamazione dell'indipendenza nulla fa supporre che ciò sia nell'intenzione del principe.

I consoli delle potenze non presentatisi, il principe è deciso di riceverli soltanto a *titolo* ufficiale.

È levata la censura dei dispacci.

Telegrammi

Pietroburgo 20. L'osservazione dell'ecclisse di ieri fallì dappertutto in causa del tempo sfavorevole.

Londra 21. L'epidemia della febbre maligna aumenta a Londra in modo inquietante.

Londra 20. Un meeting avrà luogo martedì a *Dublino per protestare contro* le misure prese dal governo contro *la lega nazionale*

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 22 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Patate	» »	—.—	» —.14
Fagiuoli	» »	—.—	» —.40
Tegoline	» »	—.—	» —.24
Peperoni	» »	—.—	» —.80
Pomidoro	» »	—.—	» —.20

FRUTTA.

Pere	» »	—.—	» —.10
Persici	» »	—.50	» —.70
Susini freschi	» »	—.—	» —.28
Noci	» »	—.—	» —.80
Uva	» »	—.—	» —.70

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 20 agosto 1887.

Venezia	61	23	48	58	84
Firenze	26	68	12	77	18
Bari	41	18	55	54	75
Napoli	84	69	55	61	29
Palermo	9	80	68	46	48
Roma	88	58	82	49	17
Torino	21	1	74	40	54
Milano	87	28	13	44	67

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.10 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.1 p.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.85
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'etto	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostatici a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

119

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non sieno alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, la gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.80** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale	ORIONE	partirà il	15 Agosto 1887
» »	SIRIO	»	1 Settembre »
» »	GIAVA	»	8 » »
» »	REGINA MARGHERITA	»	15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale	ROMA	partirà il	22 Agosto 1887
» »	BIRMANIA	»	22 Settembre »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi: 8 Settembre Vap. postale GIAVA

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri, e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco